

Bilancio, aumento Irap nel mirino E per l'Ipes mutuo da 125 milioni

Deeg: «Con i risanamenti consumi dimezzati». Manovra, domani il voto in aula

BOLZANO Un bilancio ricco, ma che scontenta (almeno a parole) un po' tutti. Dai Verdi, per il mancato inserimento del settore agricolo nel Piano clima, al Team K, per i mancati fondi per gli stipendi di dipendenti pubblici, insegnanti e operatori sanitari, al Pd, per la mancata considerazione delle realtà urbane, all'Svp stessa, per il calo ai fondi per il turismo e i paletti imposti ai Comuni dalla legge urbanistica. A mettere d'accordo tutti è però la critica all'aumento dell'Imposta regionale sulle attività produttive (Irap) dal 2,68% al 3,9%, che porterà nelle casse della Provincia 66 milioni di euro in più. E intanto nuovi fondi al sociale arrivano attraverso il mutuo da 126 milioni firmato ieri dall'Ipes.

L'iniziativa tra la Banca europea per gli investimenti (Bei) e la Provincia di Bolzano è il frutto di un accordo quadro firmato nel febbraio 2020, e servirà, annuncia l'Ipes, a realizzare 280 nuove unità di social housing e potenziare l'efficienza energetica di 5 mila edifici tra 2021 e 2025 (la stima è di consentire un risparmio del 40% del consumo d'energia). «All'Ipes — af-

6,5

I miliardi di euro del bilancio 2022. Per il sociale 523 milioni

66

I milioni in più che la Provincia incasserà con l'adeguamento dell'Irap



In aula Il vescovo Muser invita a «coltivare cura e responsabilità reciproca»

ferma l'assessore al Sociale, Waltraud Deeg — sono in corso importanti investimenti che avranno un impatto positivo sulla qualità della vita e degli alloggi per gli inquilini. E che serviranno anche ad alleviare la crescente richiesta di alloggi accessibili per le categorie sociali più fragili, migliorando i livelli di occupazione».

Un modo per rimpinguare

quei 523 milioni di euro di «base di partenza» di stanziamenti per le politiche sociali che assorbono la fetta maggiore dei 6,53 miliardi del bilancio 2022 della Provincia. La cui approvazione, in consiglio, è attesa domani. Fra i temi toccati, quello della sostenibilità, all'insegna della quale era stata la relazione della scorsa settimana del governatore, Arno Kompatscher,

che aveva annunciato la volontà di porre un limite al turismo di massa (decretando lo stop, entro il 2022, all'aumento dei posti letto) e all'agricoltura intensiva (puntando sulla biodiversità). Settori dai quali, sottolinea Brigitte Foppa (Verdi), provengono le emissioni maggiori: «Quasi il 20% provengono dall'agricoltura, il 10% dal turismo». Atteso in aula l'emendamento dell'assessore all'Urbanistica, Maria Hochgruber Kuenzer, che consentirà di trasformare gli uffici in abitazioni, e rispondere in parte all'emergenza abitativa in città, Bolzano in testa.

Critiche bipartisan sono arrivate sul fronte dell'aumento dell'Irap, un adeguamento all'aliquota nazionale sulla quale, però, il governo Draghi lavora in senso contrario. L'ipotesi è infatti quella di un taglio. Per Carlo Vettori (Forza Italia) altro non è che «il solito gioco delle tre carte, con Bolzano che aumenta l'aliquota, Roma che lo abbassa, e i fondi fatti rientrare come compensazione nel nome dell'autonomia. In pratica, gli aumenti non ci saranno».

Chiara Currò Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Il bluff no vax

SEGUE DALLA PRIMA

Piattaforma sulla quale depositare istanze critiche comprensibili, o quantomeno perplessità legittime, in modo da farle prima decantare e quindi renderle sul medio e lungo periodo utilizzabili al di là della loro immediata infiammabilità pre-politica.

Il ragionamento, non dovrebbe essere troppo difficile da capire: chi dice «no» e «non se ne parla» avrebbe l'onore e l'onere di assumersi la responsabilità di pronunciare qualche «sì» e qualche parola costruttiva per tirarci fuori da questa situazione. Sappiamo però come anche il fascino della negazione fine a se stessa possa mobilitare qualche speranza priva di oggetto, all'insegna dell'utilitaristico «tutto fa brodo».

I maligni (ma neppure tanto) hanno intanto profetizzato l'avverarsi di ciò che per adesso non appare implausibile. Se al difficile realismo governativo condotto per mano da una scienza ancora più triste dell'economia si dovrà reagire con un sogno tanto sciocco quanto prepotente (libertà, non importa come) un sicuro candidato a portarne in alto il vessillo l'abbiamo già trovato. Passare dal grande bluff dell'autodeterminazione dei popoli a quella dei sani che non vogliono sottostare alla

Merano, un nuovo parco tra l'Adige e il Passirio

Zeller: spazio anche a impianti sportivo. Polo scolastico, affidato il progetto preliminare